

Autorità Giudiziaria Tribunale Cassino

PRODUZIONE

PER

Il Comune di S. Donato Val Comino in per-
sona del Podestà D. Gualdo Maria

CONTRO

Il Comune di Alatri in persona del Podestà
Nicola Marretti

OGGETTO

Pagamenti

PROCURA

In calce



nr 93693
14814

18/3/23

L'anno millenovecentotrentatrè, il giorno *Due*
febbraio in Alvito.

N. 52 di Repertorio

Ad istanza del Dottor Guido Massa, nella qualità di
Podestà del comune di S. Donato V. di Comino, domiciliato
ivi per il suo ufficio, ed elettivamente in Cassino
presso l'avv. Sign. Lattanzio Coletti.

SPECIFICA			
	Diritti	Bolli	Totale
1	2	3	4
Bolli		20 00	
Originale	2 25		
Notifica	1 35		
Copia	1 20		
Repertorio	1 15		
Altri diritti			
Trasferta			
	4 25		
Sopra 10% 50	
Tassa quiet. 10	
Riduz. 12% 60		
TOTALE L.	4 35	20 60	24 95

Io sottoscritto Ufficiale Giudiziario presso la R.
Pretura di Alvito, ove riseggio.

Ho dichiarato al comune di Alvito in persona dell'at-
tuale Podestà Sig. Nicola Masetti, ivi domiciliato
nel suo ufficio.



Che con atto in data 30 giugno 1892, il comune di
S. Donato cenchiede un contratto di consorzio col
comune di Settefrati per la conduttura d'acqua pota-
bile nei due sopradetti comuni, con cui il comune di
Settefrati si obbligava di pagare a forfait una de-
terminata somma e cioè L. 47000,00, rinunciando a
qualunque diritto potesse competergli per la presa
d'acqua.

Visto
Con una copia
Il Comm. Ufficiale

Che a seguito di quanto sopra, il comune di S. Donato
con regolare contratto in data 14 ottobre 1893, regis-
trato in Atina il 7/II/ N° 279, concedeva l'esecuzione
dell'opera all'Impresa per Condutture di Terni per la
somma a forfait di L. 200000,00= Che l'istante comu-
ne di S. Donato era già pronto fare all'impresa appal=



tatrice la consegna dei lavori da eseguire, quando gli fu notificato decreto del Ministero dei L.L.P.P. in data 30 ottobre 1893, con cui dichiarandosi denegabile la sorgente di Canneto, da cui doveva prendersi l'acqua, annullava il relativo decreto Prefettizio rendendo necessaria la concessione governativa per la relativa deviazione di acqua.

Che contro tale decreto, l'istante comune di S. Donato avanzò ricorso al Consiglio di Stato; ed in base allo stesso, con nuovo decreto Prefettizio in data 17 agosto 1895, ottenne finalmente detta concessione.

Che in tali more, il comune di Alvito chiese ai comuni consorziati di S. Donato e Settefrati di entrare nel consorzio, provocando all'uopo decreto Prefettizio in data 29 novembre 1897, con cui veniva dichiarato obbligatorio il consorzio anche con esso comune di Alvito = Che in conseguenza di tale ultimo decreto, l'istante comune di S. Donato richiese ed ottenne dall'Impresa appaltatrice l'atto di sottomissione per l'ampliamento della condotta per litri 13 a m³ anziché 9, portando l'ammontare del forfait da 200000,00 a L. 250000,00 = Che con atto dieci aprile 1898, registrato il 16/5/ N° 572, venne stipulato con esso comune di Alvito il contratto di consorzio, pel quale, mentre Settefrati restava nei diritti, ed obblighi del

suo primo contratto con S. Donato, esso comune di Alvi-
to, invece, si univa all'istante comune per la esecuzione
dell'opera assumendone tutti i relativi obblighi =
Che in detto contratto oltre a stabilirsi la ripartizione
dei 13 litri d'acqua nella misura di litri 3 per
Settefrati, 5 per S. Donato e 5 per Alvito, si stabiliva
altresì la somma di L. 78995,85 da Alvito dovuta
come sua quota dell'ammontare del forfait in L. 250000
oltre le quote da esso stesso comune di Alvito do-
vute per spese di direzione, sorveglianza, espropria-
ni giudiziarie ed altro=

Che durante l'esecuzione del lavoro avvennero vari
incidenti e contestazioni tra l'Impresa e i comuni
Consortiati e furono riconosciuti necessari vari
lavori in più del progetto, per cui l'impresa chiese
le fossero state corrisposte indennità diverse per
danni subiti, nonché pagati i lavori eseguiti in più.
Che l'impresa assuntrice, in conformità del contratto
convenne l'istante comune di S. Donato, quale Capo
Consortio dinanzi un collegio arbitrale, il quale con
lodo in data 22 gennaio 1904 definì tutte le sorte
controversie. Che in conformità di tale giudizio, la
quota da esso comune di Alvito dovuta in proporzione
dell'utenza ammonta a L. sessantacinquemilaottocento=
quarant'uno e cent. cinquantadue (dico L. 6584I, 52)

Che non essendomi riuscito con le buone ad ottenere il pagamento, è il caso di adire il magistrato.

Onde è che io Ufficiale Giudiziario proseguendo la presente istanza, ho citato esso comune di Alvito, come sopra domiciliato, a comparire dinanzi il Tribuna-

le di Cassino all'udienza di martedì *Ventotto marzo 1933 XI* alle ore 10 con la continuazione ad oggetto di senti-

re accogliere la presente istanza e per l'effetto:

1) Condannare esso comune di Alvito nella persona del suo Podestà Cav. Nicola Masetti al pagamento della suddetta somma di L. 65841,52 a favore del comune istante quale capo Consorzio in conformità della surricordata sentenza, arbitrale, una agli interessi legali dal dì della domanda al soddisfo.

2) Condannare il comune stesso alle spese tutte del giudizio e compenso di avvocato, come per legge;

3) Munire la sentenza di clausola provvisoria eseguibile non ostante gravame - Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione *I con la condanna del Comune istante -*

Copia di questo atto da me firmato ha restituito nell'ufficio del Sig. Cav. Nicola Masetti Podestà del Comune di Alvito, insito nella sede Municipale, e consegnata nelle mani proprie del medesimo.

Escevo Guadagno Uff. Giud.



Delego a rappresentarmi nella qualità
di Podestà del Comune di Sandonato
Val di Comino. l'avv. Sig. Lattanzio Colletta
nel giudizio di questo Comune contro
il Comune di S. Maria di Caserta e oggetto
la vertenza che precede.

Confido al nominato Procuratore avv.
Colletta tutte le facoltà con piena
potestà.

Flessò domo mio in Comino presso
avv. Colletta.

Sandonato 22 maggio 1977 XI
dott. Guido ~~...~~ Podestà



Per autenticità dell'originale. Firmato
avv. Lattanzio Colletta